

■ SERIE GUIDE "NOI E IL CANE"

L'ARRIVO DEL CANE



L'OBIETTIVO È CONVIVERE IN ARMONIA



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

Quando viene dato in adozione, il cane che è stato ospitato nel rifugio Apaca è vaccinato, sterilizzato (1), microchippato (2) e socializzato. Invece, non è quasi mai così quando, ad esempio, il cane arriva dal Sud Italia o dall'Est Europa o è stato scelto su un sito internet o prelevato da una cucciolata (magari non voluta) di un privato o da un allevamento non affidabile.

(1) La sterilizzazione sia dei maschi che delle femmine ha due obiettivi fondamentali: la lotta al randagismo e la prevenzione di neoplasie e altre malattie dell'apparato genitale (es. tumore mammario, tumore testicolare, prostatite, carcinoma alla prostata, endometrite, piometra, carcinoma ovarico, pseudo gravidanza, mastiti). Con l'obiettivo di facilitare il controllo della popolazione canina, la legge prevede l'obbligo di sterilizzazione per i cani randagi: APACA si accolla le spese per la sterilizzazione dei cani, eliminando, quindi, un onere per il futuro adottante ed un possibile ostacolo all'adozione.

(2) La microchippatura è l'inserimento sottocutaneo di una piccola capsula - tecnicamente è un transponder - che emette un breve segnale se attivata da un apposito lettore, sul cui schermo compare un codice che identifica l'animale. E' obbligatoria solo per i cani (in quanto finalizzata all'iscrizione all'Anagrafe canina), ma può essere praticata anche su gatti, furetti, conigli, iguane e pappagalli di grandi dimensioni, che, però, possono essere iscritti soltanto nel registro unico privato dell'Anagrafe Animale Privata Italiana.

(3) Spesso, gli ospiti del rifugio non hanno avuto corrette ed adeguate esperienze con i propri simili o con gli umani. Educatori e volontari, attraverso le manipolazioni, le interazioni, i giochi e le passeggiate cercano di far raggiungere al cane un approccio corretto sia con gli umani che con gli altri cani, fornendogli anche competenze utili per una vita in famiglia. Consulenza totalmente gratuita viene, inoltre, fornita in fase pre-adoztiva per la scelta del cane più adatto allo stile di vita, mentre in fase post-adoztiva è garantito un affiancamento per il corretto inserimento in famiglia.





Quindi, entro breve tempo dall'arrivo in casa, oltre all'iscrizione del cane all'Anagrafe canina (4), è opportuno individuare un veterinario di fiducia, perchè:

-il cane va periodicamente sottoposto a vaccinazioni contro il cimurro (5), l'epatite virale e la parvovirosi (6) (sono le cd. "core

(4) In base alla legge n. 281 del 1991 e all'Accordo Stato-regioni del 24 gennaio 2013: presso il settore veterinario di ogni Unità locale socio-sanitaria è istituita l'anagrafe canina alla quale tutti i cani devono essere iscritti entro il secondo mese di vita o entro trenta giorni dopo essere stati raccolti se randagi; chiunque sia detentore di un cane ha l'obbligo di denunciare il possesso e di iscriverlo all'anagrafe canina; il detentore del cane ha l'obbligo di denunciare al settore veterinario competente la morte, lo smarrimento, il passaggio di proprietà e il cambio di residenza dell'animale entro 15 giorni dall'avvenimento; l'iscrizione all'anagrafe canina è gratuita. Per i cani adottati è Apaca ad occuparsi dell'intera procedura amministrativa.

(5) Il cimurro è una malattia infettiva che colpisce soprattutto i giovani cani, fortemente contagiosa e provocata da un virus del genere Morbillivirus. Può colpire indifferentemente tutti gli organi dell'animale e, pertanto, la sintomatologia può essere molto variabile: si può avere una forma cutanea con esantema petecchiale, inizialmente diffuso alla regione addominale ma che può espandersi a tutto il corpo; una forma respiratoria con scolo mucopurulento nasale, tosse, bronchite e broncopolmonite; una forma intestinale con enterite catarrale spesso emorragica; una forma paralitica con contrazioni dei gruppi muscolari delle cosce, delle spalle, distrofia muscolare, specialmente del treno posteriore e una paraparesi che si aggrava sino alla tetraplegia e, infine, una forma mista respiratoria e gastroenterica.

(6) La parvovirosi del cane è una malattia virale contagiosa caratterizzata da gastroenterite e, meno frequentemente, da miocardite e che presenta un notevole tasso di mortalità. Il virus si trasmette principalmente mediante un ciclo oro-fecale: si contrae per via nasale e orale, non è necessario il contatto diretto ma anche solo il contatto con escrementi e liquidi organici di pazienti infetti. Di solito la parvovirosi si manifesta principalmente nei cuccioli di età compresa tra le 6 settimane e i 6 mesi, ma colpisce frequentemente anche i cani adulti non vaccinati. Colpisce più facilmente alcune razze rispetto ad altre, come il Dobermann Pinscher, Rottweiler, English Springer Spaniel, Pastore Tedesco, American Pit Bull Terrier e Bassotto.



vaccines" ossia vaccinazioni essenziali), malattie gravissime che portano molto spesso al decesso.

Il veterinario potrà dare ogni informazione anche su altre vaccinazioni e profilassi, come quelle contro la leptospirosi (7), la rabbia (8) (spesso obbligatoria per recarsi all'estero o in alcune aree del Paese), la borreliosi di Lyme (9)(provocata dalle

(7) La leptospirosi è una malattia originata da batteri di vario genere che fanno capo alla specie *Leptospira interrogans*. Il cane si può infettare in maniera diretta (contatto con urina infetta sia di cane che di topo; ingestione di carcasse di topi o ricci; contatto venereo; per via transplacentare), sia per via indiretta (acque, terreno, cibo, lettieri contaminati). Le leptospire possono penetrare nel corpo del cane anche tramite abrasioni e piccole ferite cutanee.

L'habitat ideale per le leptospire è l'acqua calda e stagnante: il periodo più pericoloso per contrarre la malattia è rappresentato dalla tarda estate e dall'autunno, mentre temperature sotto lo 0° uccidono le leptospire.

La leptospirosi produce danno renale acuto, danno epatico ed emorragie polmonari.

La malattia è anche una zoonosi, cioè può essere trasmessa agli esseri umani e ad altri animali.

(8) E' una malattia pericolosa di carattere virale, che si trasmette mediante contatto con la saliva di animali infetti (morso e più raramente leccamento di una ferita o di una mucosa). Comincia a manifestarsi dalle 3 alle 8 settimane dal contagio, con un cambiamento radicale del comportamento tipico del cane: se era docile diventa aggressivo, se era aggressivo diventa inspiegabilmente calmo. Seguono nervosismo e ricerca di isolamento, ipersensibilità a luce e rumori, insonnia e disorientamento (rabbia furiosa). La seconda fase della malattia è detta paralitica, perchè porta alla paralisi dei muscoli del collo, della testa e della mascella, con difficoltà nella deglutizione. Nella fase terminale la paralisi colpisce il diaframma e il cane muove per soffocamento. Se non curata, la malattia è mortale.

(9) Approfondimento nella Guida "Il cane e le zecche" della serie "Che fare se..."..

zecche e trasmissibile anche all'uomo) o la filariosi (10).

Per i vaccini cd. "core" la durata dell'immunità può essere davvero lunga: infatti, esistono in commercio prodotti che permettono di ripetere la vaccinazione ogni 3 anni;

-il cane è soggetto a parassiti interni (vermi intestinali (11)) ed esterni (pidocchi (12), zecche (13) e altrettanto frequenti

(10) La filariosi cardio-polmonare è una malattia provocata da un verme tondo denominato *Dirofilaria immitis*. I cani sono gli ospiti ideali: le larve di questo parassita vengono trasmesse dalla puntura di una zanzara all'interno della quale la larva assunta compie una muta, raggiungendo lo stadio di larva infestante. Penetrando attraverso la ferita prodotta dalla puntura, la larva raggiunge le arterie polmonari dove si trasforma in parassita adulto, che, a sua volta, produce milioni di larve che circolano nel sangue periferico del cane. Una zanzara che dovesse pungere il cane infetto assumerà queste larve, rinnovando il ciclo biologico. La malattia si manifesta solo in uno stadio avanzato, quando compaiono tosse persistente, difficoltà respiratorie e facile affaticabilità, fino alle sincopi e, quindi, alla morte dell'animale.

(11) I più frequenti parassiti intestinali del cane sono: gli ascaridi (colpiscono innanzitutto i cuccioli, perchè vengono trasmessi dalla madre nella fase terminale della gravidanza e con l'allattamento. La trasmissione avviene per ingestione delle uova prodotte dai parassiti adulti nell'intestino), gli anchilostomi (più frequenti nei cani giovani, vengono trasmessi attraverso l'ingestione delle uova), i tricuridi (infettano cani di tutte le età. La trasmissione avviene attraverso l'ingestione di uova) e la tenia (i vermi adulti si insediano nell'intestino e consumano parte del cibo ingerito dal cane. La trasmissione avviene attraverso l'ingestione di uova, ma molto spesso anche attraverso le pulci).

Anche gli esseri umani e soprattutto i bambini possono essere contaminati.

(12) Sono parassiti cutanei in grado di provocare una leggera dermatite cronica, se le infestazioni sono moderate. Se, invece, le infestazioni sono molto consistenti le irritazioni possono essere anche gravi.

I pidocchi degli animali sono parassiti specie-specifici: vivono solo su un'unica specie e, perciò, non si trasmettono all'uomo. Analogamente, i pidocchi dell'uomo non si trasferiscono agli animali.

(13) Approfondimento nella Guida "Il cane e le zecche" della serie "Che fare se...".



pulci (14) e acari (15)).

La sverminazione è una profilassi che andrebbe ripetuta due volte all'anno, ma se si nota dimagrimento, inappetenza, vomito, eccessivo appetito o presenza di vermi nelle feci, il cane va portato con urgenza dal veterinario. Invece, nel caso di pidocchi, zecche, pulci e acari, è necessario eliminare al più presto il parassita. La soluzione migliore è comunque tentare di prevenire l'infestazione con applicazione di prodotti antiparassitari anche sui giacigli e sulle cucce.

(14) Le pulci possono produrre irritazione cutanea, perdita di pelo, dermatite allergica e sono un vettore della *Dipylidium caninum*, la tenia del cane.

La trasmissione avviene attraverso contatto con animali infestati oppure in ambienti (compresi prati, boschi, parchi) in cui le pulci sono presenti.

Le pulci del cane possono attaccare altri animali e anche l'uomo, così come le pulci dell'uomo possono attaccare il cane.

(15) Gli acari sono responsabili di malattie genericamente chiamate con il termine "rogna", il cui principale sintomo è il prurito, accompagnato da un arrossamento della pelle e dalla comparsa di crosticine. Esistono vari tipi di "rogna": la rogna sarcotipa (scabbia) che è molto contagiosa e colpisce il cane a qualsiasi età e, in determinate condizioni, anche l'uomo; la cheyletiellosi che è abbastanza frequente soprattutto nei cani che vivono in ambienti poco igienici; la rogna otodettica (rogna dell'orecchio) il cui sintomo principale è un'eccessiva produzione di cerume nerastro, accompagnato dallo scuotimento frequente della testa; e, infine, la rogna demodettica (rogna rossa) che è una infiammazione della pelle trasmessa dalla madre ai cuccioli.





Cani e bambini (16) non devono mai essere lasciati soli e il bambino deve essere educato al rapporto con gli animali (17)

E' molto importante che tutti i membri della famiglia imparino, al più presto, a riconoscere il significato dei sistemi comunicativi (18) del cane e cerchino in ogni momento di mettersi nei suoi panni (19).

(16) Approfondimento nella Guida "Il cane e il bambino" della serie "Che fare se..."

(17) Vedi illustrazione in Appendice.

(18) La comunicazione olfattiva comprende la marcatura (tramite urine, feci e secrezioni anali), il raspare con le zampe nel terreno (serve a spargere l'odore e non a coprire le feci), l'annusare il posteriore (per sentire l'odore molto individuale dei sacchi anali).

La comunicazione acustica comprende cinque gruppi di suoni base: infantili (guaiti e mugolii), di avvertimento (abbaio, ringhio), di riunione (ululato), di separazione (lamenti) e di appagamento (gemiti, brontolii).

La comunicazione visiva è realizzata, in particolare, attraverso la postura, ossia l'insieme delle posizioni delle diverse parti del corpo (coda, orecchie, testa, arti, apertura della bocca, sollevamento del pelo, ecc.).

Un'intera gamma di segnali - detti segnali calmanti - viene dedicata dal cane al raffreddamento e alla prevenzione dei conflitti.

L'interpretazione scorretta di un segnale inviato dal cane crea un errore di comunicazione, dal quale possono nascere reazioni inattese o inappropriate da parte del cane.

(19) Che significa mettersi nei suoi panni? Ad esempio, un cane che è vissuto nel box è abituato a sporcare nello stesso luogo dove vive e su una superficie molto più simile al pavimento di casa che non ad un prato: occorre, quindi, abituarlo alla nuova possibilità di poter fare i bisogni in un luogo diverso da quello in cui dovrà vivere. Lo stesso vale per i vocalizzi: non bisogna chiedersi 'come si può fare a farlo smettere', ma piuttosto 'perchè si comporta così?', 'qual'è il motivo del suo disagio?



Per il cane la solitudine non è una condizione naturale. Va abituato gradualmente a rimanere da solo per dei periodi ragionevoli: alla fine, un cucciolo potrà rimanere da solo al massimo per 3-4 ore di seguito durante il giorno, mentre un cane adulto accetterà anche un periodo di 6-7 ore. Oltre questi limiti, la solitudine sarà causa di sofferenza (20).

(20) Il disagio da separazione può portare il cane a sporcare in casa o a distruggere qualche oggetto: bisogna assolutamente evitare di punirlo o sgridarlo, poiché non potrà comprendere il motivo della punizione. Manifestazioni persistenti o addirittura permanenti di disagio da separazione richiedono l'intervento di un educatore.



1 Rispettami, parlami in modo calmo, lasciati annusare, accarezzami dolcemente. Non tirarmi la coda o le orecchie



4 Se mi sto azzuffando con altri cani non provare a separarci, ce la sbrighiamo da soli!!!



7 Prima di accarezzarmi, chiamami con il mio nome; se non mi avvicino lasciarmi in pace, ho altro per la testa



2 Non disturbarmi mentre sto mangiando, quando sono legato o quando sono con i miei cuccioli.
Ricorda che quando sono nella macchina del mio proprietario, non voglio che nessuno si avvicini!



3 Chiedi il permesso al mio proprietario prima di accarezzarmi. Se vedi che mi sottraggo rispetta la mia diffidenza e non insistere



8 Quando ringhio o mostro i denti nel momento in cui mi accarezzi, sarà meglio per te che avverti un adulto. Ma soprattutto non disturbarmi e allontanati con calma senza correre



5 Evita di guardarmi dritto negli occhi se non mi conosci perché potrei sentirmi minacciato e reagire in modo scortese



6 Se voglio un oggetto che hai in mano (gioco, biscotti, etc.), lascialo. Resta immobile ed attendi che mi allontanati



9 Quando corro verso di te fermati anche se sei spaventato, porta le braccia lungo il corpo e guarda per aria rimanendo in silenzio, altrimenti mi verrà voglia di rincorrerti

■ SERIE GUIDE "NOI E IL CANE"

Le guide sono messe a disposizione dall'Associazione APACA per integrare e non sostituire le indicazioni fornite dal veterinario di fiducia o da altri professionisti



APACA
ASSOCIAZIONE ODV

"Se un cane non viene da te dopo averti guardato in faccia, dovrete andare a casa e fare un esame di coscienza"
(Thomas Woodrow Wilson - politico statunitense)